

facilità rovesciare i progetti. Scrisse egli pertanto: — « che i ribelli di Candia avevano istituito un consiglio di dieci savj, incaricati della difesa della nazionale libertà (1); che da questi era uscito un decreto, che minacciava la morte a chi avesse osato parlare di sommissione o di pace; che Marino Gradenigo, capo del consiglio e più feroce tra i facinorosi, dopo di avere abjurato la fede cattolica per farsi così più accettabile ai greci e per meglio impegnarli alla ribellione, erasi collegato con un Calergi (2), ed aveva macchinato di far morire tutti i coloni, che fossero rimasti fedeli alla repubblica; che avevano ormai assassinato Andrea Cornaro, Gabriele Venier, Lorenzo Pasqualigo, Lorenzo Gritti, Zanachi Giustiniani e molti altri (3); che per siffatti eccessi una porzione dei rivoltosi aveva reagito ed erasi disgiunta dalla loro massa con altri sentimenti e con altri progetti; che il duca Marino Gradenigo, irritato per cotesto contegno, aveva fatto precipitare il Calergi dalle torri del palazzo sopra le picche de'soldati; che i ribelli, intimoriti da tante dissensioni interne, avevano deliberato di darsi ai genovesi; che Marino aveva impugnato vigorosamente cotesta proposizione ed aveva invece sostenuto, che nella necessità di doversi sottomettere, meglio era scegliere il giogo veneziano piuttostochè il genovese; ch'egli medesimo s'era offerto di venire personalmente a Venezia ad invocare la clemenza del Senato già disposto ad usarla; che una tale proposizione aveva provocato a collera contro il Gradenigo l'intero Consiglio, ed in ispecialità il suo parente Leonardo, il quale non aveva serbato misura agli insulti ed avevalo trattato da traditore; che, pochi giorni dopo, il duca Marino era stato strangolato in sua casa: e che, immediatamente dipoi, gl'insorti avevano posto alla vela una galera con due deputati, perchè andassero a Genova e sottomettessero il loro paese, in nome della loro nazione, a quella repubblica. »

(1) L'ho detto poco addietro, nella pag. 370.

(2) Ved. nella pag. 369.

(3) Gli ho nominati poco dianzi colle parole del Sanudo.